

SPARA AL CARABINIERE CHE FUCILÒ IL MARITO

A pagina 5

ENPAS

Una lunga agonia pagata dai lavoratori

A pagina 7

UNANIMITÀ'

Israele condannata all'ONU per Gerusalemme

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UNA SVOLTA IMPORTANTE NELLA RESISTENZA DEL PARTITO SOCIALISTA AL RICATTO DI TANASSI E FERRI

NENNI BATTUTO AL COMITATO CENTRALE

I socialdemocratici decidono la scissione e ritirano i loro ministri dal governo

Il documento del presidente del partito respinto con 67 voti contro 52 — Approvato con 58 voti il documento della «nuova maggioranza» — Una giornata carica di tensione e di colpi di scena — Poco prima della votazione, in un fracotante discorso ai membri della sua corrente, Tanassi aveva ancora aumentato le sue pretese sostenendo di trovarsi in una «situazione di vantaggio» — Subito dopo la sconfitta al Comitato centrale i socialdemocratici abbandonano la seduta e si riuniscono a Montecitorio — Alle 21,26 l'annuncio ufficiale: è stata decisa la scissione — Il nuovo partito sarà costituito oggi, si chiamerà «Partito socialista unitario» e avrà per segretario Ferri — Nenni ha rassegnato le dimissioni da presidente del PSI — Il CC tornerà a riunirsi venerdì per eleggere il presidente e la direzione

Preannunciate nella notte le dimissioni di Nenni da ministro degli Esteri

Il senso di una crisi

La lunga, drammatica crisi del partito socialista è così giunta al momento di svolta. Il voto con cui ieri sera il Comitato centrale ha bocciato il documento presentato da Pietro Nenni non ha rappresentato soltanto la condanna del tentativo — messo in atto in questi mesi e in questi giorni — di leggere il partito di ricatto del socialdemocratico di Tanassi e di Ferri, sino a distruggere ogni autonomia, ogni spinta ideale, in ultima analisi ogni ragione d'essere come una forza importante di rinnovamento democratico. E' stato qualcosa di molto più profondo. Quando si uscirà dalla cronaca conclusiva di queste ultime ore, si vedrà probabilmente in quel voto l'espressione del sussulto, della volontà di scissione di parte di quella componente socialista in cui noi comunisti abbiamo sempre creduto, anche nei momenti in cui da più parti si voleva sostenere che l'unificazione socialdemocratica di tre anni fa rappresentava un punto definitivo da cui non sarebbe stato più possibile tornare indietro.

Ma il voto di ieri sera non significa soltanto questo. Significa anche, ed è quello che più conta, che le grandi spinte della socialdemocrazia italiana — le lotte degli operai, dei contadini, dei giovani, di strati importanti di alto medio, la contestazione, la ribellione contro la politica dogmatico-socialdemocratica — è stata posta sotto accusa da Moro sino alle ultime componenti delle forze di sinistra, e ora con le vicende drammatiche del PSI, ancora in fase di pieno svolgimento. Questi due avvenimenti stanno a indicare, nel loro significato politico, che



De Martino e Mancini affrontati dai giornalisti dopo la proclamazione dei risultati della votazione del C.C. socialista

Una dichiarazione di De Martino, Mancini, Giolitti e Viglianesi

«La scissione non ha prospettive»

Appello ai socialisti a «stringersi attorno al partito che proseguirà la sua lotta per la democrazia e il socialismo, sempre più fortemente collegato ai lavoratori italiani» — Lombardi: «Si riapre per il PSI la prospettiva di ricollocarsi nella sua area naturale» — Appello del PSIUP per l'unità di tutte le forze di sinistra, socialiste, cattoliche e comuniste

Le decisioni dei socialdemocratici di giungere ad una scissione del PSI sono state immutate, anche quando si sono andati avanti. Questo è il nostro impegno, questo è l'obiettivo al quale tutti i comunisti sono chiamati a contribuire in queste ore e in questi giorni, con intelligenza, con iniziativa, con passione politica, con spirito unitario.

Nenni è stato messo in minoranza dal Comitato centrale socialista ed i socialdemocratici e Ferri — che avevano fatto convergere i loro voti sul documento del vecchio leader — hanno abbandonato la sala dell'EUR e si sono riuniti a Montecitorio. Qualche tempo dopo veniva annunciata la decisione della scissione: la costituzione del nuovo partito, che si chiamerà PSU (Partito socialista unitario) e che avrà come segretario Mauro Ferri, verrà ufficialmente decisa questa mattina alle 9,30 in una riunione di seguaci di Tanassi, Ferri e Preti che si svolgerà nella sala Capuzzi, in piazza del Monte di Pietà. Uscendo dalla riunione dei suoi amici, era lo stesso Tanassi ad annunciare il proposito di costituire il nuovo partito scissionista. Il sottosegretario Ceccherini (tanassiano) confermava invece ai giornalisti la decisione delle dimissioni dal governo del ministro Tanassi, Preti e Lombardi e di tutti i sottosegretari di estrazione socialdemocratica. Nella giornata di oggi, a Palazzo Chigi, si dovrebbero quindi avere luogo le consultazioni tra i partiti governativi sui tempi e sui modi della crisi ministeriale. Nella notte erano state preannunciate le dimissioni di Nenni; egli le ha fatte smentire, facendo tuttavia intendere la propria intenzione di ritirarsi a Formia.

Occupate a Roma case vuote IACP

E' esplosa ancora una volta nella capitale il problema delle case: donne e bambini, spinti dalla disperazione, hanno occupato ieri quasi un intero edificio dell'Istituto Autonomo Case Popolari, a San Basilio. Nella mattinata, un centinaio di persone hanno dato vita ad una manifestazione di protesta. Nel pomeriggio si sono recati sul posto rappresentanti delle Caselle Popolari che hanno portato il loro aiuto e la loro solidarietà alla lotta delle famiglie.

OGGI molto bene

VOI non potete immaginare come siamo contenti per quanto è accaduto giovedì a Strasburgo al Parlamento europeo, dopo (così hanno riferito i giornali) a la complicità vertenza sul mercato del tabacco e l'intervento del comunista italiano sen. Francesco D'Angelosante hanno provocato in aula un pandemonio senza precedenti. Lo ha già pubblicato ieri anche «l'Unità», ma vale la pena di ripetere che D'Angelosante ha accusato una collega lussemburghese di voler «vendere i coltivatori di tabacco italiani ai grandi monopoli tedeschi». I piúferri sono saltati su come «morsi dalla tarantola» e hanno cominciato a urlare (così riferisce ieri «Il Tempo»); «Straussen, draussen» fuori fuori, mentre olandesi belgi e lussemburghesi apostrofavano D'Angelosante con l'epiteto di «fascista, fascista», piuttosto insolito per un rappresentante del PCI.

Molto, molto bene. Il fatto che al Parlamento europeo per sentire d'essere senza rigiri, fuori dai denti, alle brutte, gli interessi dei lavoratori italiani di sia subito (fissimamente).

Portobonate

Il PCI: la Camera affronti subito la questione fitti

BLOCCARE CONTRATTI E SFRATTI

Presenza di posizione del gruppo comunista - Una delegazione di deputati ricevuta dall'on. Pertini - La proposta di legge comunista - Dichiarazione del compagno Spagnoli

Torino continuerà la lotta Condannate le violenze poliziesche

A pagina 6

CINQUE CONFERENZE REGIONALI DEL PCI

Per questa settimana sono convocate altre Conferenze Regionali del nostro Partito. Le Conferenze sono state convocate per un esame delle più recenti esperienze di lotta delle masse. Negli ultimi sviluppi della situazione politica e dei compiti d'azione e dello stato del Partito.

La Presidenza del gruppo parlamentare del PCI ha emesso il seguente comunicato: «In assenza di un accordo globale di calendario e in attesa che la Commissione bilancio concluda l'esame della legge finanziaria regionale, il gruppo parlamentare del PCI ha proposto al Presidente della Camera che o nelle commissioni competenti, investite di poteri legislativi, o in sedute mattutine d'aula, la Camera affronti parallelamente al divorzio alcune questioni urgenti: fitti, ricchezza mobile sui salari, fondo di solidarietà per le calamità naturali. Una priorità assoluta è stata indicata per i fitti per i quali è stato proposto che